



LA STORIA

UDINE Voleva «colmare un vuoto formativo sulla cannabis medica».

LA STORIA

UDINE Voleva «colmare un vuoto formativo sulla cannabis medica». Ma in Friuli, la sua terra, Andrea Cristofolletto, 29 anni, di Martignacco, ha trovato «le porte chiuse» e così ha ripiegato su Milano e la Lombardia per dar corpo all'idea coltivata assieme alla neuroscienziata Viola Brugnattelli. Che poi è il cuore di Cannabiscienza, «la prima start up in Italia specializzata nella formazione scientifica» sulla canapa utilizzata per uso terapeutico, che ha sviluppato una piattaforma per l'insegnamento on line, con 4 corsi e 2 master.

L'IDEA

Tutto nasce dalle lezioni di un professore di Storia economica alla Cattolica, «che aveva iniziato a menzionare la fibra di canapa nella storia. Io, che sono appassionato di storia - racconta Cristofolletto -, ho deciso di fare una tesi di laurea non convenzionale proprio sull'importanza della fibra di canapa nella storia e da lì ho cominciato la mia formazione nel settore. Non sono uno scienziato, ma mi occupo degli aspetti manageriali e operativi. Inizialmente mi occupavo di canapa industriale, poi mi sono avvicinato alla cannabis a scopo medicinale a partire dal 2015, quando ho incontrato Brugnattelli per partecipare ad uno studio pilota». Proprio con la collega, Cristofolletto ha fondato la start up, che oggi vede la sede a Udine, ma il quartier generale operativo a Milano. Per la loro società hanno scelto la formula della srl. L'obiettivo dichiarato era quello di colmare una carenza. «In Italia ci sono leggi che permettono ai medici di prescrivere la cannabis per diverse patologie, ma mancano dei percorsi di grado accademico con un certo spessore per formare la classe medica». Così, dopo i primi passi, il salto nel mondo digitale. «Qualcuno doveva prendersi la briga di fare questa formazione. Così ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo detto: lo facciamo noi. Il primo master è partito a dicembre 2018 e abbiamo una cinquantina di studenti». I corsi, spiega, «partono da un minimo di 350 euro fino a 600 euro e i master si aggirano sui 950, ma ci sono delle agevolazioni. Sono previsti sconti del 60% per i pazienti e del 10% per gli universitari. Pensiamo anche a borse di studio».

CONDIVIDI LA NOTIZIA



DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER



LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

IL FRIULI

«Eravamo partiti con l'intenzione di sviluppare la nostra idea su Udine, ma più elementi ci hanno portato alla transizione verso Milano - dice Cristofolletto -. Pensavamo di decollare in Friuli perché i costi erano più sostenibili e in Regione Fvg c'era già una legge sulla rimborsabilità della cannabis terapeutica ed era previsto lo stanziamento di fondi per la formazione di professionisti sanitari, ma mancava il decreto attuativo per attivare quelle risorse». E non è tutto. «Ho provato molte volte - sostiene Cristofolletto - a mettermi in contatto con l'ateneo di Udine, ma non ho ricevuto molto supporto, anche perché ad oggi non conta persone con specifiche pubblicazioni sulla cannabis medica. All'università friulana ho trovato le porte chiuse perché nel nostro comitato scientifico non c'era alcun membro dell'ateneo di Udine. Avevo contattato anche l'Ordine dei medici e la federazione dei medici di famiglia Fvg, ma non ho trovato riscontri positivi. Anzi, l'Ordine friulano non mi ha neppure risposto. A quel punto ci siamo spostati su Milano visto che non riuscivamo a far nascere niente, mi sono concentrato sulla comunicazione con altri istituti e a Milano ho trovato le porte aperte». Oggi, come si evince da una nota della società, il progetto vede diversi patrocini: nella lista figurano il Cnr, la Federazione dei medici di Milano, l'Università di Milano e quella del Piemonte orientale, l'ateneo Vanvitelli della Campania e l'associazione Luca Coscioni. «Per il Friuli - conclude - è un'occasione mancata. Se torneremo alla carica? Non so. Cerchiamo di non fare il passo più lungo della gamba».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA